Anno 50 N. 272

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 30 settembre 1916 — Corrente con la Posta

Attacchi nemici nel Trentino e sul Carso nettamente respinti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29 — COMANDO SUPREMO — 29 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 493)

IN VALLE ADIGE, E' SEGNALATA MAGGIORE ATTIVITA' DEL NEMICO CON PATTUGLIE E CON TIRI DELLE ARTIGLIERIE, CHE LE NOSTRE EFFICACEMENTE CONTROBATTONO.

IN VALLE ASTICO, CONTINUANO I NOSTRI TIRI DI INTERDIZIONE SU M. CIMONE.

ALLA TESTATA DEL T. VANOI (CISMON-BRENTA), NEL POMERIGGIO DI IERI, FORZE NEMICHE COL FAVORE DI FITTA NEBBIA TENTARONO UN VIOLENTO ATTACO DI SORPRESA CONTRO UNA NOSTRA POSIZIONE AVANZATA A NORD DEL GARDINAL. - FURONO NETTAMENTE RESPINTE.

UGUALE SORTE EBBE UN ATTACCO ESEGUITO DA RIPARTI DI KAISERJAEGER CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI PUNTA FORAME. ALLA TESTATA DEL R. FELIZON (BOITE).

SUL RIMANENTE DELLA FRONTE, AZIONI INTERMITTENTI DELLE ARTIGLIERIE, OSTACOLATE DAL MAL TEMPO.

SUL CARSO NELLA PASSATA NOTTE, RESPINGEMMO INSISTENTI TENTATIVI FATTI DAL NEMICO PER AVVICINARSI ALLE NOSTRE LINEE.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Il martellamento degli alleati sulle truppe tedesche e la sincerità del generale Ludendorff

PARIGI, 29. — *Una relativa calma si è stabilita ieri ed oggi sulla fronte della Somme. Nondimeno le truppe britanniche hanno fatto nuovi e notevoli progressi a nord di Flers, fino al margine di Sojecourt, Labbayè e si sono impadronite di una grossa opera a due chilometri a nord-est di Thieval. Ma nel settore francese la sola artiglieria ha proseguito i tiri di distruzione, in vista di nuovi attacchi. Il martellamento è dunque ininterrotto.*

Dalla parte tedesca il nemico, visibilmente esaurito, non reagisce più. Lo Stato maggiore tedesco si dà una gran pena per mascherare la giornata del 25, del 26 e del 27 la quale, indipendentemente dalle importanti conseguenze militari, deve profondamente demoralizzare l'esercito. Poi, usando il sistema che è loro famigliare, gli avversari annunziano che il 28 corrente la salda fanteria tedesca respinse un formidabile attacco degli alleati. Ora il 27 ed il 28 gli inglesi allargaron i vantaggi della vigilia. Le truppe francesi si limitarono ad installarsi sulle posizioni conquistate e respingere gli attacchi tedeschi.

La ragione di questo travisamento della verità è che il bollettino della disfatta redatto il 26 corrente alla vigilia della riapertura del Reichstag nel momento stesso in cui il governo lanciava un nuovo prestito, provocò la più viva emozione fra le classi dirigenti della Germania, per le quali la sincerità del generale Ludendorff dovette apparire singolarmente inopportuna. Se questi ora mentisce, ciò si verifica per ordine ricevuto.

Tutte le meschinità retrospettive non cancelleranno la profonda impressione prodotta dal comunicato del 26 corrente il quale indica che nel mondo intero si fabbricano le armi degli alleati per combattere la Germania. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *All'infuori del cannoneggiamento che continua violento sul fronte della Somme, nessun avvenimento importante da segnalare sull' insieme del fronte* ». (Stefani)

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme i francesi hanno realizzato nuovi progressi tra Fregicourt e Morval. Lotta di artiglieria di variabile intensità a nord e a sud della Somme. Ovunque altrove notte calma.*

« *Un* Fokker *attaccato il 28 corrente da un pilota francese, si è schiacciato al suolo a nord di Reims; un altro, gravemente colpito, è caduto a picco nelle linee tedesche.*

Nuovi progressi inglesi
I comunicati del generale Haig

LONDRA, 29. — Un comunicato del generale Haig delle ore 14.55 del 28. dice:

« *Avanzammo la nostra linea su diversi punti durante la notte, tra Martinpuich e Guendecourt e gli avamposti si sono stabiliti all'ovest e al sud-ovest di Eaucourt e Labbayè, a circa 700 metri da questo villaggio. Consolidammo le nostre posizioni a sinistra della nostra fronte, sulla cresta nord-est di Thiepval. Battaglioni di fanteria nemica contrasporti, sorpresi in marcia, furono bombardati con pieno successo.*

La lotta, durante gli ultimi giorni, fu singolarmente economica. Le nostre perdite, realmente piccolissime, non superano il doppio del numero dei prigionieri presi. Una nostra divisione, il cui compito fu notevolmente arduo, prese un numero di prigionieri uguale alle sue perdite di uomini ».

LONDRA, 29. — (Ore 1.5) Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Abbiamo attaccato oggi la ridotta sveva di cui la maggior parte cadde.*

Nelle ultime ventiquattro ore abbiamo fatto in questo settore oltre seicento prigionieri. La ridotta occupa la cresta a cinquecento yards a nord di Thiepval ed è il punto più elevato sullo sperone di Thiepval e domina tutta la valle settentrionale dell'Ancre ».

« *Sulle altre parti del nostro fronti abiamo consolidato il terreno conquistato ed abbiamo spinto le nostre linee a nord e nord-est di Courcelette.*

Il rapporto d'un comandante tedesco che elogia le truppe inglesi

« *Durante i due ultimi giorni i velivoli britannici hanno brillantemente cooperato con la fanteria e grandi danni sono stati inflitti alle batterie nemiche. Parecchie volte i nostri aeroplani hanno mitragliato le truppe ed i trasporti nemici. Abbiamo rinvenuto un rapporto circa la lotta sulla Somme, scritto da un comandante di un corpo tedesco che partecipò alla battaglia e che fa l'elogio delle qualità delle nostre truppe. Egli dice:*

« *La fanteria britannica è risoluta nell'attacco, ciò che sopratutto si deve all'immensa fiducia nella superiorità dell'artiglieria. Si deve riconoscere la abilità con la quale gli inglesi si fortificano nelle posizioni recentemente conquistate; essi dimostrano una grande tenacia per difenderle; i piccoli gruppi, quando si siano stabiliti con mitragliatrici nell'angolo di un bosco o in un gruppo di case, molto difficilmente possono essere sloggiati* ».

La seguente frase dimostra l'efficacia della nostra artiglieria:

« *Finora le nostre istruzioni, appoggiate dall'esperienza acquistata nella offensiva e nella difensiva, avevano per base il sistema delle trincee accuratamente costruite; ora le truppe sul fronte della Somme non trovarono affatto la trincee* ». (Stefani)

LE HAVRE, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Durante la notte una lotta a colpi di bombe si è svolta nella regione.*

Oggi il centro del settore belga è stato teatro di duelli di artiglierie; i nostri pezzi di ogni calibro hanno potentemente bombardato le organizzazioni e le batterie tedesche ad est di Dixmude ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera). Tra l'Ancre e la Somme dopo preparazione di artiglieria che superò quasi ancora quella avvenuta finora, gli inglesi ed i francesi rinnovarono i loro forti attacchi sulla maggior parte del fronte di battaglia. La nostra fanteria, sotto gli ordini dei generali Von Arnim, Von Hugel e Von Scheak, efficacemente sostenuta dall'artiglieria e dagli aviatori, respinse il nemico. Presso Thiepval e ad est di Eaucourt e l'Abbayè l'accanito combattimento non è ancora terminato (?)

« Particolarmente violenti furono sulla linea di Morval-Bouchavesnes i reiterati attacchi eseguiti verso sera dall'avversario. Reparti penetrati nelle nostre linee ne furono respinti. Lo avversario potè mantenersi in piccoli elementi delle posizioni a nord-ovest di Lacourt e ad est di Bouchavesnes. Una piccola squadriglia nemica attaccò Alost senza produrre danni.

Un menzognero radiogramma tedesco
Lo sc... sgominamento delle truppe germaniche

LONDRA, 28. — *Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte britannico in Francia telegrafa in data di ieri sera:*

« *Riprendendo oggi il nostro attacco a nord-ovest di Thiepval ci impadronimmo di altro terreno e facemmo altri prigionieri.*

Contrariamente alle asserzioni della telegrafia senza fili tedesca, le forze britanniche non furono respinte in nessun luogo durante la lotta degli ultimi due giorni, mentre lo scoraggiamento e deterioramento morale si manifestarono tra le truppe nemiche che il radiotelegramma tedesco qualificava come irremovibili.

E' pure falso che la lotta violenta abbia avuto luogo ad est di Eaucourt e Lobbayè, come pretende il radiotelegramma e che le truppe britanniche abbiano partecipato ad un combattimento violento tra questo punto e Combles, dopo il combattimento segnalato nell'ultimo comunicato inglese. In nessun luogo sul fronte britannico, tranne a Thiepval, la fanteria tedesca dette prova del menomo desiderio di resistenza dopo lo sgombero di Combles.

Il radiotelegramma tedesco di oggi è il più menzognero che sia stato redatto ». (Stefani)

SULLA FRONTE ORIENTALE
Gli sforzi tedeschi per arrestare l'avanzata russa

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Il tentativo degli elementi avanzati nemici di avvicinarsi alle nostre trincee ad ovest di Riga sono stati respinti dal nostro fuoco.*

« *La sera del 27, dopo aver tirato una quantità considerevole di granate nella regione a sud-est della città di Pinsk, piccoli elementi nemici presero l'offensiva, ma furono subito respinti dal fuoco di nostri elementi avanzati.*

Nella regione di Doubnoff, di Sviniukhy e di Korinitza le lotte si sono rinnovate; il nemico dà prova di una resistenza accanita e lancia ripetuti contrattacchi per impedire la nostra avanzata.

Nel Mare Baltico nostri idrovolanti comandati dal tenente di vascello Korkovink hanno effettuato un riuscito raid sulla stazione di aviazione nemica sul lago di Angern e vi hanno lanciato bombe; i nostri apparecchi sono stati bombardati dalle batterie nemiche ed hanno sostenuto una lotta con venti velivoli nemici. Durante questo combattimento ineguale, disgraziatamente è morto il valoroso luogotenente Arsenio Korkovink, che è caduto col suo idroplano ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Deboli attacchi russi sul fronte ad ovest di Riga e tra i laghi di Miadziok e na- Riga e tra i laghi di Miadziok e Narocz non riuscirono. Gli elementi delle nostre posizioni, di cui segnalammo le perdite col nostro bollettino del 22 settembre presso Korytnica, furono ripresi ieri da un contrattacco dopo combattimenti sostenuti dalle truppe del generale Von Marwitz, che oltrepassarono le posizioni primitive. Tutti i tentativi nemici di respingerci non riuscirono. Gli elementi delle nostre posizioni, di cui segnalammo le perdite col nostro bollettino del 22 settembre presso Korytnica furono ripresi ieri da un contrattacco, dopo combattimenti sostenuti dalle truppe del generale Von Marwitz che oltrepassaron le posizioni primitive. Tutti i tentativi nemici di respingerci non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Per migliorare la nostra posizione avanzammo la nostra linea ad ovest di Folwkrasnolesie, tra la Zlota Lipa e la Narajowka. Contrattacchi nemici non riuscirono.

« Nei Carpazi il nemico attaccò su diversi punti. Fu respinto in alcune località soltanto dopo lotta corpo a corpo.

« *A nord-est di Kirlibaba contrattacchi sono ancora in corso.*

« Fronte della Transilvania. — Presso Hermannstadt l'accanita lotta continua.

« Fronte balcanico. — Nostri aviatori lanciarono di nuovo su Bukarest gran numero di bombe ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte romeno. — Sulla resta del Tulisuiul, ad est di Petroseny, violenti combattimenti. La situazione presso Nagy Szeben è favorevole. I contrattacchi romeni non riuscirono.

« Sul fronte est della Transilvania i combattimenti di avamposti continuano nel settore di Szikely-Udvarhely ed a sud dell'altura di Bistricencaro.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). — A sud-est del triangolo dei tre paesi a nord di Kirlibaba, nella regione di Ludowa ed al nord del colle di Tartari il nemico pronunziò nuovi attacchi inefficaci.

« A sud di Lipnica-Dolna le truppe tedesche progredirono. Verso l'esercito del colonnello generale Tersztyansky le forze del generale Marwitz ripresero, con tenaci combattimenti, il rimanente delle posizioni che il nemico aveva conquistato una settimana fa ». (Stefani)

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA
Il comunicato francese

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Dallo Struma al Vardar nessun avvenimento importante. Sulle colline di Kaimatchalan i bulgari hanno rinnovato attacchi nella notte sul 29. I serbi hanno ributtato a quattro riprese gli assalitori nelle loro trincee di partenza, infliggendo loro gravi perdite. Più a sud, nella regione del Brod, un attacco nemico ha subito anch'esso un completo scacco. All'ala sinistra attiva lotta di artiglierie, senza azioni di fanteria.*

« *Nostri aeroplani hanno lanciato parecchie bombe su Monastir. E' stata constatata una esplosione* ». (Stef.)

Il comunicato serbo

CORFU', 29. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Nella giornata del 27 niente di importante. Nella notte dal 27 al 28 i bulgari tentarono qualche attacco contro Kaimatchalan, ma furono respinti completamente dal nostro fuoco e dai nostri contrattacchi* ». (Stefani)

Il proclama di Venizelos per salvare l'Ellade
Se il re vuole...

PARIGI, 29. — Il «Matin» ha da La Canea:

« *Il giornale ufficiale del Governo provvisorio pubblica il proclama di Venizelos al popolo greco, dicente:*

« *La coppa è ormai colma. La Corona, ascoltando cattivi consigli, prosegue una politica che conduce al peggiore dei disastri, allontanandosi dagli amici tradizionali, aprendo le frontiere ai nemici della patria. L'esercito greco ha abbandonato i territori senza combattere. La condotta della Germania ci umiliò. La bandiera greca è sostituita a quella bulgara; le popolazioni della Macedonia sono maltrattate dai Comitadjiz.*

« *Venizelos dichiara che il miglior mezzo per salvare il paese sarebbe il ritorno alla politica consistente nello scacciare, col concorso delle potenze protettrici e dei valorosi alleati serbi, il nemico dal territorio greco. Venizelos dichiara che i veri patrioti saranno felici se il Re stesso, all' ultimo momento, si porrà alla testa delle forze nazionali per realizzare una politica nazionale. Altrimenti non resta loro altra alternativa per salvare la patria, che quella dell'azione isolata.*

«*Terminando, Venizelos si dichiara sicuro che la nazione avrà abbastanza forza per realizzare un miracolo e salvare l'Ellade* ». (Stef.)

Il movimento rivoluzionario in Grecia pare che si estenda

LONDRA, 29. — I giornali hanno da Atene:

« *Poichè il prestigio dell'ammiraglio Condurioti è grandissimo, non è compito facile quello di impedire che il suo esempio sia seguito. Grande agitazione regna a Hydra, l'isola nativa dell'ammiraglio. Il movimento si sviluppa più lentamente nell'esercito, ma in misura sufficiente da cagionare seria apprensione.*

Il generale Dauglia s'imbarcò su una torpediniera per Salonicco. Il comandante del campo di aviazione di Falero aderì al movimento con 28 aviatori. » (Stefani)

LA GERMANIA IN GUERRA COL MONDO CIVILE
Il discorso di Bethmann-Holweg al Reichstag

ZURIGO, 29. — Si ha da **Berlino**: Seduta del « Reichstag ». Aula affollata; le tribune sono gremite di pubblico. Molti curiosi stazionano dinanzi al palazzo. Kaempf apre la seduta e pronuncia l'abituale discorso sulla situazione militare. Subito dopo, fra attenzione vivissima, si alza a parlare il cancelliere, che comincia trattando delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romania.

Le rivelazioni e le falsità sulla guerra con l'Italia

Il cancelliere dice:

— Quando, dopo che l'Italia dichiarò la guerra all'Austria-Ungheria il nostro ambasciatore lasciò Roma, noi comunicammo al governo italiano che l'Italia entrerebbe nella lotta contro le truppe austro-ungariche anche contro le truppe tedesche. Quindi i soldati tedeschi combatterono uniti con i soldati austro-ungarici al fronte italiano.

Così producevamo di fatto lo stato di guerra. Tuttavia, non ne seguì una formale dichiaraizone di guerra. Certo a Roma volentieri si sarebbe addossata a noi l'iniziativa della dichiarazione; ma noi non avevamo motivo alcuno di fare il giuoco dell'Italia.

Che la nostra tattica fosse giusta, dimostrano gli ininterrotti sforzi dell'intesa per spingere l'Italia alla dichiarazione di guerra. Per oltre un anno (?) il governo italiano resistette; alla fine, diventò troppo forte la pressione della morsa che l'Inghilterra impone con pari mancanza di riguardo agli alleati come ai neutrali. L'Italia dipende nella condotta della sua guerra dal carbone e dal denaro inglese. La coercizione inglese diede certamente il colpo definitivo, ancorchè le aspirazioni balcaniche italiane possano aversi cooperato: come è noto, l'Italia desidera estendersi nei Balcani pur su regioni cadenti nella sfera naturale degli interessi della Grecia.

Per non essere lasciata completamente in disparte parve all'Italia desiderabile di partecipare alla spedizione di Sarrat. Ciò condusse a nuovo scontro di truppe italiane e tedesche nella Macedonia. Così sorse la dichiarazione di guerra contro di noi.

La guerra con la Romania
I due Re e il ministro Bratianu

Nello stesso tempo, la Rumenia si unì ai nostri nemici. Le nostre relazioni con la Rumenia, prima della guerra, si basavano sul trattato di alleanza concluso dapprima solo tra l'Austro-ungheria e la Romania e poi ampliato colla adesione della Germania e dell'Italia. Le parti contraenti s'impegnavano all'assistenza reciproca con le armi nel caso di attacco non provocato da parte di una terza potenza.

Il cancelliere dice che scoppiata la guerra, Re Carlo di Romania propugnava energicamente il criterio che la Romania dovesse intervenire a fianco delle potenze centrali, a cui il paese doveva il suo enorme sviluppo, malgrado la Romania non fosse stata informata nè interrogata del passo austro-ungarico contro la Serbia. Ma nel consiglio, la corona non potè far prevalere la sua opinione di fronte al governo, il cui presidente dei ministri simpatizzava sino dall'inizio della guerra con l'Intesa. Il Re morì causa l'agitazione prodottagli dalla situazione.

La politica della Romenia (continua sempre Bethmann Hollwegg) sotto la direzione di Bratianu si svolse quindi alla mira di potersi arricchire a spese della parte soccombente nella guerra mondiale, senza fare grandi sacrifizi. Tutto stava ormai nel riconoscere esattamente da quale parte piegasse definitivamente la vittoria, e di non sorpassare il momento opportuno per l'adesione.

Ancora nel primo anno di guerra, probabilmente dopo la caduta di Leopoli, Bratianu concluse dietro le spalle del suo sovrano un trattato di neutralità con la Russia.

Dopo la caduta di Przemys ritenne arrivato l'istante di accordarsi con i nostri nemici, ma i negoziati fallirono. La Russia desiderava di ampliare il suo enorme possesso territoriale con la Bucovina; la Serbia aveva gettato gli occhi sul Banato, mentre la Romania voleva non solo la Bucovina, ma anche tutto il territorio ungherese fino al Tibiaco. Non si venne pertanto alla adesione, ma la neutralità della Romania prendeva sempre più forma unilaterale di favoreggiamento alle potenze dell'Intesa.

Come la diplomazia tedesca ha perduto il giuoco

Per appoggiare il blocco dell'affamamento inglese si tentò di trattenere le granaglie che avevamo acquistate; e ci volle tutta la nostra energicissima pressione per ottenere la consegna.

Il Cancelliere continua:

« La situazione militare dettò sempre la politica della Romenia. Dopo Gorlice, i negoziati di Bratianu colla Intesa subirono un ristagno. All'inizio della offensiva russa in primavera, Bratianu credette invece giunto lo sfacelo delle potenze centrali e si decise a partecipare alla spogliazione dei

cadaveri. Allora, anche le potenze della Intesa avevano le mani più libere potenze della Intesa quindi, non abbisognavano di avere riguardo alle precedenti aspirazioni di essa e potevano essere più generose verso la Romania. A metà di agosto Bratianu d'accordo in massima coi nostri nemici, si riservò l'epoca dell'intervento, facendolo dipendere da alcune promesse d'ordine militare ».

Il Cancelliere afferma che il Re sino allora assicurò spesso i tedeschi di voler rimanere neutrale.

— Il 5 febbraio il ministro romeno — afferma Bethmann Hollwegg — mi dichiarò formalmente che il Re voleva mantenere la neutralità della Romania e che il suo governo era in condizione di mantenerla. E il presidente dei ministri rumeni, Bratianu, dichiarò al nostro rappresentante Bussche che si associava interamente alle dichiarazioni del Re. Non ci lasciammo però illudere. Eravamo continuamente informati, in agosto, dei negoziati di Bratianu colla Intesa.

Di continuo attiravamo l'attenzione del Re, ricordandogli le promesse di neutralità, sulle mene del presidente del Consiglio. E uguale cosa facemmo verso numerosi capo politici della Romania, operanti risolutamente contro la guerra.

Bethmann dice: « Sei giorni prima della dichiarazione di guerra, il Re dichiarò al ministro tedesco che sapeva che la maggioranza del popolo rumeno non voleva la guerra. Persino il 26 agosto dichiarò al ministro austro-ungarico che non voleva la guerra e che il Consiglio della Corona proverebbe la verità delle sue parole. Il 23 agosto le potenze dell'Intesa non sapevano ancora quando avverrebbe la dichiarazione di guerra della Romania. Gli avvenimenti precipitarono. La Russia, secondo nostre informazioni che ritengo attendibili, pose all'improvviso un *ultimatum*. Essa avrebbe marciato oltre l'indifeso confine della Romania se la Romania non intervenisse per il 28 agosto. Lascio giudicare se questo ultimatum non fosse una commedia combinata con Bratianu per trascinare il Re tentennante, ma il dado fu tratto!

Il cancelliere Von Bethmann Hollweg, proseguendo il suo discorso, dice:

« Dall'inizio della guerra la Romania fece dipendere la sua politica esclusivamente dalla valutazione della situazione generale della guerra; essa sbagliava i suoi calcoli militarmente, come li sbagliò già ora politicamente insieme coi suoi amici dell'Intesa. Si sperava fermamente che l'intervento romeno avrebbe condotto allo sfacelo della Turchia e della Bulgaria; invece la fedeltà dell'alleanza è salda e intangibile; essa sui campi di battaglia della Dobrugia ha raggiunto brillanti vittorie ».

Le confessioni del cancelliere sulla guerra aspra e grave

L'oratore parla quindi sulla situazione militare dei vari teatri della guerra e dice:

« Aspra infuria la lotta ad est, ad ovest e a sud. Fin dal principio di giugno durano sulla Somme, quasi senza interruzione, accaniti attacchi inglesi e francesi. Fu iniziata la grande offensiva generale degli eserciti dell'Intesa, annunciata da lungo tempo e che doveva riuscire a sfondare il fronte degli odiati tedeschi, a liberare la Francia e per il Belgio portare la guerra oltre il Reno, in Germania. Che cosa avvenne? I francesi e gli inglesi ottennero, è vero, un vantaggio, le nostre prime linee furono respinte di alcuni chilometri, possiamo anche deplorare gravi perdite di uomini e di materiale, cosa inevitabile in una offensiva di così poderosa misura, ma gli avversari non riuscirono in ciò che cercavano e bramavano, vale a dire ad uno sfondamento in grande stile. La nostra fronte sta salda ed intera.

« Aspra e grave è la lotta nella Somme, non se ne vede la fine; essa costerà altri sacrifici, si potrà perdere ancora una trincea, ancora un villaggio, ma i nemici non irromperanno. Lo garantiscono il nostro comando e l'impareggiabile valore delle nostre truppe, formate di tutte le stirpi tedesche.

« Anche ad Oriente in furia la lotta: vennero respinti gravi attacchi dei russi; i combattimenti continueranno, ma resisteremo anche colà, mercè l'incomparabile eroismo delle nostre truppe.

« Negli ultimi tempi venne maturato un nuovo e grande piano balcanico per spezzare la nostra quadruplice alleanza, tagliare le comunicazioni tra la Germania e l'Oriente e debellando una dopo l'altra la Turchia, la Bulgaria e l'Ungheria, rivolgere tutte le forze, infine, contro la sola Germania. Che cosa si ottenne? La situazione dei nostri valorosi alleati non fu scossa. L'Ungheria si trova con noi, sul campo orientale, la Turchia combatte in Galizia; le truppe tedesche, bulgare e turche sconfissero i romeni in Dobrugia e combattono in Macedonia; il piano dell'Intesa è stato colpito al suo sorgere.

Concludendo questa parte del suo discorso il cancelliere dice:

« Sul fronte della Somme i successi isolati dell'avversario non hanno scambiato la situazione generale. Nel rimanente della fronte sono stati respinti con successo tutti gli attacchi nemici e sono stati quindi sventati i propositi del nemico.

La pace e i propositi del nemico

Il naufragio dei piani dell'avversario così continua, mentre la guerra immane trae sempre nuovi popoli nel bagno di sangue. A quale fine? Gli scopi della guerra annunziati sempre apertamente dai nemici, non ammettono malintesi: essi sono la brama di conquista e di annientamento. Ne parlai qui di continuo: Costantinopoli ai Russi: l'Alsazia e la Lorena ai francesi, il Trentino e Trieste agli italiani, la Transilvania ai romeni. Dal primo giorno, invece, noi non vedemmo nella nostra guerra che la difesa del diritto di vivere e della libertà. Perciò potemmo primi e soli esprimere la nostra disposizione ai negoziati di pace. Ne parlai il 9 dicembre 1915 e poi spesso e chiaramente. Poi Asquith e Cecil non distruggono le mie parole, affermando che la Germania non ha annunciate condizioni di pace o le ha annunciate insopportabili e umilianti. Facemmo il nostro dovere e qualcuno ardisce chiedere che facciamo oggi proposte mentre l'avversario, come fece recentemente Briand, qualifica una pace che si concludesse oggi, una umiliazione e l'idea della pace una provocazione, un'onta alla memoria dei morti.

La polemica con Briand

Bethmann Holweg polemizza quindi con Briand. Questi disse che la Francia lotta per una pace salda e duratura, in cui gli accordi nazionali assicurino la libertà delle nazioni da ogni attacco. Questo vuole la Germania che sia assicurato per sempre, ma crede Briand che le idee onde sorse la Intesa, la politica francese di rivincita, la cupidigia russa, la brama di dominio mondiale inglese, le idee di odio e di boicottaggio anche dopo la guerra, possano garantire la libertà, l'onore, la dignità delle nazioni e il loro avere e il loro lavoro comune della moralità? O crede Briand seriamente di raggiungere questi scopi con una guerra di sterminio?

L'invettiva contro l'Inghilterra - Il lupo vuol fare l'agnello

Bethmann Hollweg nega poi che il Kaiser abbia cercato di influire sullo Zar per impedire uno sviluppo delle idee nazionali. Si domanda quindi cosa voglia l'Inghilterra. Non si sa quale bottino speri nell'Asia Minore, quali colonie tenda ad appropriarsi, ma essa vuole di più: distruggere la vita della Germania quale nazione, renderla militarmente inerme, sfracellarla economicamente, boicottarla dal mondo, condannandola alla tisi perpetua. Questa sarebbe la Germania che l'Inghilterra vorrebbe mettersi ai piedi per attuare il suo sogno di dominio mondiale. Perciò l'Inghilterra è il più egoistico ed accanito avversario. Un uomo di Stato tedesco che titubasse nell'impiegare contro questo nemico ogni mezzo di lotta adatto ad abbreviare lealmente la guerra, un tale uomo di Stato dovrebbe essere impiccato (calorosi applausi; grida di bravo nell'aula e nelle tribune).

« Desidero che dalle mie parole riconosciate il grado di ripugnanza e di disprezzo che sento per l'affermazione ed il continuo ripetersi che, per un incomprensibile riguardo ad una antiquata propensione all' accordo e per oscure adesioni che temono la luce del sole, non vengano impiegati tutti i mezzi di lotta, nel loro pieno vigore. Ricordo che ora, come due anni fa, deve esservi una sola consegna: Resistere e vincere. E vinceremo! *(applausi)*.

Dichiara che il raccolto assicura lo approvvigionamento. Ammette gli errori di organizzazione, conosce il travaglio di numerose esistenze per la vita, condivide il dolore per i caduti ed mutilati, apprezza l'eroismo della popolazione unita nell' amore del paese, un eroismo senza uguali nella storia. Fa appello ad ogni partito che venga affrettata la vittoria coi denti stretti, ma coi cuori e con le mani aperte. Vogliamo così restare dietro i nostri soldati: un uomo ed un popolo.

La perorazione

L'oratore passa alla perorazione e dice:

« Ci vediamo dinanzi la guerra e non ci è concesso di pensare all'opera di pace. Lessi anche recentemente queste parole: *La casa brucia, bisogna spegnere l'incendio; sarà cura del domani riassettarla*. Tuttavia questo incendio dimostrò, lo vediamo ogni giorno felici e commossi, su quali fondamenta poderose e indistruggibili sia stata costruita la nostra casa. Nulla di ciò che resiste a questa prova del fuoco deve mancarci nella pace. Quella che si conserva così meravigliosamente nella guerra deve vivere ed agire anche nella pace. Ci aspetta un lavoro incommensurabile, come a Federico il Grande dopo la guerra dei sette anni. Questo lavoro di due anni è stato l'effetto di tutte le grandi lotte in cui, da centocinquant'anni conquistammo. Poderosi compiti ci aspettano su tutti i campi della vita statale, scientifica e politica, e ci abbisognano per attuarli, tutte le forze viventi del popolo. E' una necessità di Stato che verrà attuata nonostante gli ostacoli. Libera strada a tutti gli idonei, questa deve essere la nostra opera. Se riusciamo ad attuarla liberamente, senza preconcetti, il nostro impero andrà incontro ad un sano avvenire, giacchè ogni pietruzza ed ogni trave cooperano a sopportare ed appoggiare l'edificio e allora le energie di tutte le classi parteciperanno liete e volonterose all'opera di pace, come ora alla lotta sanguinosa. *(Applausi)*.

Il Reichstag si aggiorna al 5 ottobre. (Stefani)

La visita del ministro Bianchi agli ospedali di Abano

ABANO, 29. — Alle ore quindici di ieri, reduce dalla Zona di Guerra, dove visitò le istituzioni sanitarie del fronte, giunse a Padova l'on. Ministro Leonardo Bianchi accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Lepore. Dopo breve fermata all'Hotel Savoia, si recò a visitare gli stabilimenti di guerra di Abano e Monte Ortone, diretti dal colonnello, e accompagnato dal prof. Franco Samarani, che espose i risultati di alcuni suoi studi esperimentali sull'azione antisettica dei fermenti lattici selezionati.

Il ministro, che si è interessato molto all'esposizione del Samarani, visitò i vari stabilimenti termali di Abano e Monte Ortone, trasformati in ospedali militari, compiacendosi per il modo come gli ammalati ed i feriti vi sono curati. Dopo la visita il ministro si trattenne in cordiale conversazione con tutti i medici, cui rivolse parole di compiacimento per l'opera altamente umanitaria che compiono. Il ministro è partito alle ore 17 per Padova donde stasera alle ore 21 proseguì per Roma. (Stef.)

Per il riposo festivo dei giornali

ROMA, 29. — Il Sindacato dei corrispondenti dei giornali da Roma, adunatosi per discutere intorno alla proposta di adottare il riposo festivo nei giornali durante la guerra, ha votato un ordine del giorno col quale, riservandosi di esaminare a suo tempo la questione presentata dai colleghi di Milano, ha deliberato di rinviare ogni decisione in merito finchè non si siano pronunciati in proposito gli editori ed i proprietari di giornali.

La deliberazione del Sindacato dei corrispondenti da Roma è informata al buon senso pratico, di cui il giornalismo italiano non manca certamente e troverà, crediamo, nella stampa della penisola, l'approvazione generale. E' vana opera compilare ordini del giorno, se coloro che debbono accettarli — i maggiori soprattutto di costoro — non abbiano dato prima il loro consenso.

Poi che si sa, nella nostra classe, della quale nessuna è più amante della libertà — tanto che volentieri si spinge fino alla licenza — che i giornali disponenti di grandi mezzi e di squadre di turno (adoperiamo una frase del linguaggio industriale e burocratico) non ammettono più di tre giornate di riposo all'anno, che serve fare delle accademie?

Il ricorso dei terroristi condannati ad Ancona respinto dal Tribunale Supremo

ROMA, 29. — Al Tribunale Supremo di Guerra e Marina, presieduto dal generale D'Ottone, ebbe luogo la discussione del ricorso specialmente per incompetenza territoriale del tribunale di guerra di Ancona, avanzato dalla difesa di Giuseppe Larese, Dante Pegazzano e Renato Gatti, da quel Tribunale condannati il primo alla fucilazione, e gli altri due all'ergastolo. Il ricorso è stato rigettato. Il pubblico ha applaudito la sentenza.

Il difensore avv. Russo ha subito presentato ricorso in Cassazione, prendendo 20 giorni di tempo per i motivi.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Condoglianze - Furto audace - L'ospedale della Croce Rossa

Ci scrivono 29 (n):

A Bordighera, nella riviera balsamica, ove si era recato per rialzare le forze fisiche deperite, mancò all'affetto della famiglia, dei parenti e degli amici, il distinto giovane concittadino Carbonaro Valentino di Antonio al quale inviamo il nostro mesto estremo saluto.

Alla desolata famiglia giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

* Ad ora imprecisata della notte decorsa, ignoti, senza scassinamento, penetrarono nel negozio di offelleria della signora Caruzzi Dora vedova Vivenzi, sul Corso Vittorio Emanuele, e vi fecero bottino. I mariuoli devastati i cassetti del banco si appropriarono di L. 586, asportarono circa diciasette bottiglie di liquori in sorte, e diversi pacchi di cioccolata, per un complessivo valore di L. 350. Da più in un sacchetto contenente monete fuori corso, e pezzi da una e due lire d'argento commemorative, fecero comodamente la scelta di queste ultime lasciando sparpagliate quelle senza valore. Così che il danno complessivo sofferto dalla Signora Caruzzi - Vivenzi, si aggira intorno alle L. .950.

Dei ladri ancora nessuna traccia. I lumi spenti, la notte nera, come l'anima di Giuda, deserto il loco, l'impresa riuscì facile.

* Da una visita all'ospedale della « Croce Rossa », in piazza XX Settembre, siamo usciti commossi e compiacienti per l'ordinamento e pel funzionamento generale.

L'Ospedale che dall'inizio della guerra occupa il palazzo delle scuole elementari, venne dai signori dirigenti trasformato come meglio non era possibile.

Per i lavori eseguiti si sono spesi molti denari, ma si può affermare che sono stati spesi bene.

Al fine della guerra sarebbe un sacrilegio rimettere in pristino il fabbricato, per restituirlo a scuole, secondo il modesto nostro avviso, niente affatto rispondente.

Quel locale dovrebbe rimanere intatto ed essere destinato ad altro uso di pubblico interesse.

Nella visita abbiamo trovati tutti gli ambienti superiori occupati da soldati feriti più o meno gravemente.

Le corsie tenute col massimo ordine, la biancheria linda: la pulizia rigorosamente osservata.

L'Ospedale ha la camera di ricevimento, lo spogliatoio, il bagno.

I soldati, dopo il bagno, passano nelle sale completamente ripuliti e cambiati degli indumenti.

L'Ospedale ha tre sale operatrici, munite di armamentario, rispondente a tutte le esigenze, di autoclavi, sterilizzatori: insomma di tutto quanto esige la chirurgia moderna.

Medici - Chirurghi valenti attendono con affetto al loro nobile e delicato ministero.

Per i credenti vi è pure il Cappellano.

Prestano preziosa, diligente opera di assistenza le Dame infermiere Cividalesi.

Un buon numero di militi della Croce Rossa, completa il servizio d'infermeria.

La cucina nulla lascia a desiderare.

Nel cortile la liscivaia e la camera di disinfezione. L'Ospedale ha il guardaroba e la dispensa fornite abbondantemente.

Dalla visita siamo rimasti assicurati, come non dubitavamo, che i nostri bravi soldati, obbligati, dalle fatali conseguenze della guerra, al rifugio, trovano tutti conforti, l'assistenza, la scienza, che abbisognano e che si meritano.

Da S. PIETRO al Natisone

Esami di promozione e integrazione - Omaggio riverente

Ci scrivono 29 (n):

Ecco l'orario dei prossimi esami:

Lunedì 2 ottobre ore 8 prova scritta di italiano e pedagogia — Martedì 3 prova scritta di matematica — Mercoledì 4 prova di disegno — id. ore 14 prova di calligrafia.

Le prove orali e grafiche avranno luogo nei giorni seguenti:

Licenza complementare: — Lunedì 2 ottobre ore 8.30 prova scritta di italiano — Martedì 3 prova scritta di matematica — Mercoledì 4 prova scritta di francese.

Le prove orali e grafiche si terranno nei giorni seguenti:

Esami di promozione e integrazione — Corso Normale. — Lunedì 7 ottobre ore 8 prova scritta di italiano — Martedì 8 prova scritta di matematica.

Le prove orali e grafiche avranno luogo nei giorni seguenti:

Corso Complementare: — Lunedì 7 ottobre ore 8.30 prova scritta di italiano — Martedì 8 prova scritta di matematica — Mercoledì 9 prova scritta di francese.

Le prove orali e grafiche si terranno nei giorni seguenti.

* Le convittrici di S. Pietro al Natisone a cui si uniscono le già convittrici: Ciccordini Giannina, Gori Silvia, Musoni Venilia, Rossignoli Lucia, Della Rossa Vittorina, Beltrame Lucia, Beltrame Italia e la Signorina Di Giorgio Anita, Taschiutti Elvira, Taschiutti Strazzolini Berenice e Famiglia Frisacco; nella ricorrenza del 2 trigesimo della morte dell'egregia donna Giovanna Paolucci ved. Gariboldi, madre della loro direttrice, depositarono al Municipio di Castelraimondo, residenza della perduta, libretto postale di L. 225 da consegnarsi al povero più disgraziato per conseguenze di guerra.

Da PASIAN Schiavonesco

All'asilo infantile

Ci scrivono 29 (n):

Buone persone intervenute al Saggio dell'Asilo infantile versarono le seguenti offerte.

Nel pubblicarle il Consiglio ringrazia a nome dei bimbi beneficati.

Sig. Modotti F. L. 2 — Anglisani A. 1 — Forcellini 5 — Caneparo 1 — Donetti A. 2 — Fabris V. 1 — D. L. Domenighini 2 — Paroncilli 2 — Treu P. 2 — Manganotti 5 — Mondolo G. 3 — Vice-Ispett. G. Modotti 3 — D'Agostini A. 0.30 — Gusmai O. 0.40 — D'Agostini E. 0.30 — Rains G. 5 — Greatti E. 0.40 — Nobile A. 1 — Renrulli P. 0.50 — Serafini G. 0.30 — Renzutti R. 2 — Zanier S. 2 — Venier R. Cav. 15 — Florida F. 2 — Lodolo I. 0.50 — Fabris L. 3 — Romano 5 — R. Brigadiere 2 — Garnero M. 2 — Dell'Angelo P. 1 — Alberti 2 — Tavasani Avv. E. 5 — De Filippo 0.60 — N. N. 2 — N. N. 1 — Candiani E. L. 5. — Totale L. 87,30.

Da FRISANCO

Precipita in un burrone

Ci scrivono 28 (n):

Il settantenne Risa Donati Sante, percorrendo un sentiero presso un profondo burrone improvvisamente cadde nel precipizio. Il poveretto rimase cadavere all'istante e fu trovato da alcuni passanti, tempo dopo quasi irriconoscibile.

Da BARCIS

Incendio

Un violento incendio ha distrutto il fabbricato di certo Carlo e Pietro Paroncelli, malgrado il pronto intervento dei numerosi terrazzani.

Il danno si aggira sulle 8000 mila lire.

Vedere in IV pagina: Lettera da Tarcento e Orario ferroviario

CRONACA CITTADINA

S. E. Orlando a Udine

La «Stefani» ci comunica:

E' arrivato a Udine il Ministro dell'Interno, on. V. E. Orlando.

Il ritorno all'ora normale dalla mezzanotte del 30 corr.

Con Decreto Luogotenenziale 10 corr. si è stabilito che dal 1.o Ottobre p. v. si farà ritorno all'ora normale.

Tutte le Autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private dovranno provvedere quindi perchè dalla mezzanotte del 30 corrente gli orologi siano portati a segnare le ore 23.

Con Decreto Luogotenenziale 27 corr. è stata poi addottata la disposizione seguente:

« Negli atti dello Stato Civile in quelli Notarili ed in generale in tutti quelli pei quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto un fatto: qualora il fatto si sia verificato nell'ora dalle 23 alle 24 del 30 Settembre, dopo chè gli orologi siano stati portati a segnare le ore 23, si dovrà constatare indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dall'ora 23 bis alla 24 bis ».

La mostra dei giocattoli

Domani mattina nel pianoterra del Palazzo degli Uffici (angolo verso la piazza V. E.) sarà inaugurata la Mostra dei giocattoli, presieduta da donna Bona Luzzatto. All'inaugurazione assisterà anche S. E. il sottosegretario di stato per l'Industria, Commercio e Lavoro, on. bar. Morpurgo.

Il « Messaggero » di Roma ha un articolo molto lusinghiero per la Mostra, che è la prima del genere che viene fatta in Italia.

L'iniziativa è tutta Friulana. I primi giocattoli apparvero nelle mostre di Brazzacco, Moruzzo e Fagagna. Il bravo Tita Marzuttini, che è tanto fecondo di iniziative, l'aveva ideata ancora 15 anni fa, ma allora non trovò appoggio e dovette rimandarla ad altro momento e pare che questo sia finalmente arrivato.

Tita Marzuttini trovò un altro prezioso collaboratore nell'ngegnere Facchini e così potè sorgere la Mostra dei giocattoli, che domani tutti potranno ammirare.

Gara di tiro a segno

Domenica prossima avrà luogo nel poligono di Porta Venezia una Gara di Tiro a segno.

Categoria unica. — « GORIZIA ».

Libera a tutti, soci e non soci, ai Signori Ufficiali del R. Esercito, dell'Armata ed Assimilati.

Arma: fucile mod. 1891 con cartuccia frangibile.

Distanza: metri 200.

Bersaglio: bianco di metri 1.80 per 1.20 con sagoma di uomo in piedi, con cartone centrale quadrato bianco di 35 cent. di lato diviso in 25 quadrati numerati da 1 a 25, saltuariamente.

Posizione: libera regolamentare senza appoggio.

Serie: di quattro colpi ripetibile a volontà.

Premiazione: premiate le « cinque » migliori serie.

Graduatoria: sulle altre a gruppi di « tre ».

Tassa: cent. 25 la serie, munizioni escluse.

Premi: NOVE PREMI IN OGGETTI.

Cucina popolare

Da una rispettabile Ditta della Città la quale non desidera sia fatto il suo nome, e che in varie occasioni ha dimostrata la sua ammirazione per la Cucina Popolare, ha donato alla medesima una cassa di sapone di Cg. 50.

Per la cospicua elargizione la Direzione rende alla spettabile Ditta i più vivi ringraziamenti.

L'incendio a Pavia di Udine

L'incendio per cui vennero chiamati ier l'altro sera i pompieri, e di cui abbiamo dato brevissimo cenno, era scoppiato in un fabbricato ad uso fienile e scuderia, in vicinanza della Chiesa di Pavia di Udine.

Andarono distrutti, oltre ad una parte del fabbricato una cinquantina di quintali di fieno.

Il pronto accorrere dei militari di presidio e poi dei pompieri, scongiurò danni maggiori.

Divieto d'esportazione dei fagiuoli

La direzione Generale delle Gabelle ha informato la Camera di Commercio essere stato deliberato di non concedere alcuna esportazione di fagiuoli in deroga al divieto, per qualunque destinazione.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il dott. Giacomo Margreth offrì L. 5 all'Ufficio Notizie in memoria dell'amico suo capitano avv. Carlo Cameroni.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso. Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Gran folla di publico alle rappresentazioni di ieri sera. Si proiettava la film annunciata: « Il turbine rosso ». Un poderoso lavoro con visioni della guerra Serbo-Bulgara, riprese dal vero dall'intrepido operatore Umberto Romagnoli di Roma. Sono queste un vero documento storico delle sofferenze e privazioni sopportate con stroica rassegnazione dall'eroico popolo Serbo durante l'esodo forzato dalle terre invase dal nemico.

Il dramma s'impone dalle prime scene e l'interesse andò aumentando durante lo svolgersi dell'azione sino all'ultimo.

Un'ottima protagonista ne è l'avvenente attrice Lola Visconti-Brignone.

La fotografia nitidissima con riesciti effetti di luce.

Nell'assieme è quindi una film che fa onore alla casa editrice «Volta-Film» di Torino.

Si replicherà oggi e domani.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Finalmente questa sera si rappresenta l'attesa film « My little Raby », nel quale gli spettatori ammireranno Francesca Bertini, la grande artista del cinematografo nell'interpretazione di una parte comico-sentimentale. My lettle Baby è una film dalla trama graziosissima e interessante, ricca di sana comicità, di sentimento che ovunque è piaciuta anche per il bellissimo allestimento scenico, e oltre a quell della grande interprete, per merito di Camillo De Rito, l'ottimo attore comico della Cines. Lo spettacolo, che è da «serate rosa» sarà bene accompgnato dall'orchestra con scelto programma musicale.

RECENTISSIME

L'Italia scrive le sue più belle pagine

Risposta d'uno scrittore americano alle diatribe del cancelliere tedesco

PARIGI, 28. — *La Rivista* La Renaissance *pubblica un entusiastico articol consacrato all'Italia, dello scrittore americano Witney Warren, membro dell'Istituto, il quale ha passato un mese in Italia.*

« L'Italia, egli dice, è una grande nazione moderna, la quale scrive in questo momento le più belle pagine della sua storia ».

Withney Warren dimostra poi quanto l'Italia fu sincera, franca ed onesta dal giorno in cui si ribellò all'idea di sostenere l'Austria e la Germania nelle lor vergognose imprese. Decise senza esitazione di denunciare l'alleanza conchiusa con fini difensivi non criminosi, e, liberandosi dai legami, assicurò in pari tempo l'integrità della propria fama e liberò la Francia da una grave preoccupazione, permettendole di sguernire la frontiera delle Alpi e contribuendo così indirettamente, ma coscientemente, alla vittoria della Marna.

Dopo aver giustificato il ritardo della dichiarazione di guerra alla Germania, l'autore dell'articolo scioglie un inno all'assoluta lealtà degli italiani, descrive le sue visite a Milano, Verona, Venezia, dove trovò i latini creatori, intenti a difendere i loro tesori artistici contro i tedeschi distruttori, dove ammirò il popolo gagliardo, risoluto ed aitante.

Visitò quindi il fronte rimanendovi venticinque giorni.

« Furono — egli scrive, — giorni di meraviglia dinanzi allo spettacolo delle difficoltà naturali vinte e dei mille ostacoli superati dinanzi all'eroica resistenza, alla modestia, alla calma e alla grandezza semplice con le quali i soldati sfidano il nemico. Essi hanno talmente la volontà di vincere e la risolutezza di liberare le loro terre, che non indietreggiano neppure dinanzi all'impossibile ».

Dopo aver fatto l'elogio del Re, anima dell'esercito, del Governo, del Duca d'Aosta, del generale Cadorna, lo scrittore descrive le sue visite a Gorizia, al Carso ed al S. Michele, ove ammirò i risultati ottenuti dall'eroismo italiano e i lavori ciclopici compiuti. E proclama sopratutto miracolosa l'opera compiuta dal Genio militare.

« Quando si videro — egli scrive — simili cose e simili uomini, il desiderio di farli conoscere si impadronisce di voi, insieme con il bisogno irresistibile di richiamare su questi spettacoli, su questi trionfi della volontà e del coraggio, l'ammirazione universale. Percorsi 3000 chilometri lungo il fronte e trovai dovunque soggetti da stupire ».

Withney Warren chiude il suo articolo inneggiando alla concordia eterna della Francia e dell'Italia ed al trionfo della latinità, la sola capace di debellare i barbari. (Stefani)

Ligg Jassu destituito da erede del trono

La figlia di Menelik nominata imperatrice

ADDIS ABEBA, 28. — *In seguito ad un atteggiamento islamico di Ligg Jassu che trovasi ad Harrar, ieri ebbe luogo al Ghebi imperiale una riunione solenne cui parteciparono l'Abuna Mathias e tutti i capi abissini, presenti in Addis Abeba.*

L'Abuna Mathias prosciolse il popolo e i capi abissini dal giuramente di fedeltà da essi prestato a Ligg Jassu che venne dichiarato destituito da erede del trono etiopico ed in sua vece venne nominata imperatrice di Etiopia Uizzero Sauditu figlia di Menelik.

Il Degiac Tassari Makonnen venne nominato erede del trono, Ras e capo del governo etiopico, ricevendo la solenne consacrazione.

Ad Addis Abeba regna tranquillità e sicurezza. Ignorasi quale atteggiamento assumerà il Negus Mikael. (Stefani)

Sul fronte occidentale

Gli inglesi prendono una fattoria fortificata
Un'esplosione colossale

LONDRA, 29. — (Ore 1.42) Un telegramma del generale Haig dice:

« La notte è passata tranquilla sulla maggior parte dei nostro fronte. Le posizioni conquistate a nord di Thiepval furono vivamente bombardate dal nemico. I nostri granatieri furono attivi vicino alla ridotta Schvaben e la trincea di Hessen, di cui alcuni elementi sono ancora in possesso del nemico.

Una fattoria potentemente fortificata, cinquecento metri a sud-ovest di Lesars fu presa all'alba dalle nostre truppe.

A sud-est di Bapaume nostri aviatori osservarono una esplosione come se un grande deposito di munizioni fosse saltato in aria. Il fumo si elevò a circa novemila metri. (Stefani)

A Creta si agitano e ad Atene sono calmi

ATENE, 29. — *Dispacci da La Canea riferiscono che il movimento venizelista si generalizza a tutta l'isola. La proclamazione del governo provvisorio è favorevolmente accolta e specialmente l'esortazione al Re di mettersi alla testa del movimento nazionale. A Candia la manifestazione dell'esercito a favore di Venizelos, ha causato un conflitto tra i partigiani e gli avversari di Venizelos. I venizelisti hanno avuto il sopravvento ed hanno imprigionato l'ex-ministro gunarista Idakis.*

I prefetti di Rethimo e di Lassithis sono stati revocati. Il prefetto di Candia ha aderito a lmovimento venizelista coi professori del liceo e coi maestri elementari. Si ritiene che in due giorni si avrà l'adesione di tutta l'isola. La maggior parte dei giornali greci esortano il Re ed il governo ad affrettare la loro decisione a favore dell'Intesa. Il Re continua ad intrattenersi con personalità politiche e militari. Regna ad Atene e nella provincia tranquillità completa. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 28 dice:

« Fronte macedone. — Nessun cambiamento nella situazione. In alcuni luoghi debole fuoco di artiglieria da ambo le parti.

« Fronte romeno. — Sul Danubio calma. Presso Ovechovo abbattemmo col nostro fuoco un aeroplano nemico che cadde sulla riva sinistra del Danubio.

« Nella Dobrugia debole fuoco reciproco di artiglieria. Sul litorale del Mar Nero un incrociatore russo bombardò nuovamente Mangalia, durante un'ora e venti minuti. Nostri aeroplani attaccarono due cacciatorpediniere nemici presso Tuzla e Tatardiackeni ». (Stefani)

La neutralità della Svizzera al Consiglio Federale

L'accordo con la Germania

BERNA, 29. — Durante la discussione del rapporto sulla neutralità al Consiglio degli Stati, il consigliere federale Hoffman, capo del dipartimento politico, ha parlato dei negoziati della Svizzera con la Francia e la Germania, ed ha protestato contro l'azione di vari giornali, tale da far credere all'estero che esista in Svizzera una scissione circa l'attitudine del Consiglio Federale. Questo, nella sua politica di stretta neutralità, ha tutto il popolo dietro di sè.

Ha poi riferito circa il risultato negativo dei negoziati di Parigi, i quali tuttavia crearono una situazione chiara di fronte alla Germania. I negoziati con la Germania sono terminati, ma il risultato non è ancora ratificato nè dalla Svizzera nè dalla Germania e i particolari non possono ancora essere comunicati. Le basi dell'accordo sono le seguenti: Ciascun contraente dà come compenso ciò di cui ha bisogno urgente per il consumo interno del paese e di cui non ha bisogno urgente per il consumo interno del paese e di cui non si è impegnato a vietare l'esportazione. Le merci tedesche trattenute in Svizzera saranno restituite alla Germania, dopo la fine della guerra senza compenso. Sarà creata una commissione per l'esportazione la quale lavorerà parallelamente a quella che è in relazione con l'Intesa e comprenderà i rappresentanti dei dipartimenti del commercio e dell'economia pubblica, dell'ufficio dei compensi e della Società Suisse des Surveillance. In massima l'uso e la riesportazione delle merci e delle materie gregge importante dalla Germania, rimangon liberi, ad eccezione del materiale da guerra che è definito nello accordo. Le liste nero sono soppresse per tutte le fabbriche che non costruiscano munizioni ed armi.

Il Consiglio è soddisfatto dell'accordo. (Stefani)

Alle Camere francesi

La leva della classe 1918

PARIGI, 29. — Il Senato approvò all'unanimità il progetto sull'esercizio provvisorio.

Alla Camera il ministro della guerra Roques presentò il progetto di legge che ordina la formazione delle liste di leva della classe 1918. (Stefani)

La commentata partenza da Berlino dell'ambasciatore germanico

COPENAGHEN, 29. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, signor Gerard, in seguito a un telegramma ricevuto dal dipartimento di Stato di Washington, accompagna la ambasciatrice in America. Egli partì nel pomeriggio a bordo del «Friederick». Si ignora la durata del viaggio che fa sorgere molte voci ». (Stef.)

Il nuovo comandante dei bulgari

BASILEA, 29. — Si ha da Sofia: L'«Agenzia Bulgara» annuncia che il colonnello generale Loukoff è nominato capo dello Stato maggiore generale in sostituzione del generale Jostoff morto in carica. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 120.15.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Da TARCENTO

Comitato di azione civile
Deliberazioni

Nella adunanza per 14 corrente il consiglio ha esaminati i seguenti oggetti:

1. Per i caduti gloriosi e per le loro famiglie:

Il Consiglio ha esaminato i modi per dimostrare la riconoscenza ai gloriosi caduti e alle loro famiglie e ha deliberato:

a) l'11 novembre sarà fatta consegna alle famiglie dei caduti di «una medaglia di argento» la cui coniazione è già stata ordinata alla rinomata ditta Johson di Milano, alle famiglie non agiate dei caduti è stata pure deliberata in seduta precedente la erogazione di una modesta somma.

b) viene aperta una sottoscrizione popolare per erigere un ricordo funebre sulla tomba riservata del Comune nel nostro Cimitero ai soldati morti qui durante lo stato di guerra.

Il ricordo verrà inaugurato con opportune onoranze nella ricorrenza dei Defunti.

2. Per gli indumenti di lana e scaldarancio:

Il Comitato ha già acquistata buona quantità di flanella per indumenti invernali da distribuire come nello scorso anno, direttamente ai soldati del Comune, e per il di più a quelli che transitano nel Convalescenziario di Bulfons.

Per la lavorazione si fa assegnamento su tutte le famiglie che possono dedicarvi qualche ritaglio di tempo.

La lana si ritira alla sede del Comitato dalle ore 13.30 alle 16.

Le famiglie dei militari che non essendo in casa di acquistarli da sè, richiedano di indumenti per i loro cari son pregate di ritirare la lana per attendere alla lavorazione.

E' stata incaricata la presidenza di studiare la possibilità di concodrere all'opera dello scaldarancio.

Per i bisogni del comitato è particolarmente pro lana verrà organizzata per l'undici novembre genetliaco di Sua Maestà il nostro Re, una grande pesca di beneficenza.

3. Per gli orfani di guerra:

Consiglio ha prese in esame le recenti disposizioni legislative a favore degli orfani di guerra e ha avuto notizia della costituzione di un patronato provinciale; indi ha deliberato di promuovere la costituzione di un comitato locale per raccogliere le quote e dare opera di tutela a favore dei cari fanciulli.

4. Provvedimenti finanziari:

Esaminata la situazione finanziaria e vedute le recenti disposizioni per una tassa a favore della assistenza civile, ha deliberato di studiare la opportunità di proporne la applicazione e intnto di rivolgere caldo appello a quelli che ancor anon hanno sufficientemente contribuito e a quanti potendolo non si sono obbligati a una congrua quota mensile.

Mentre il Comitato dà prova di seguire ogni esigenza dell'assistenza civile, confidiamo che tutti i cittadini vorranno offrigli sempre maggiore appoggio.

Raccomandiamo intanto sopratutto due cose:

1. — La sottoscrizione a favore del ricordo per i soldati raccolti nel nostro Cimitero: sia popolare, anche di dieci e di cinque centesimi, ma tutti concorrano a questo gentile omaggio. Le sottosorizioni si riceyono all'ufficio dalle ore 1.30 allo 5 di ogni giorno feriale e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi, e in parecchi negozi.

2. — La sottoscrizione permanente a favore del comitato.

Non sia detto che a Tarcento si debba pubblicare un Libro Nero con i nomi di quelli che per contribuire a un'opera patriottica doverosa hanno aspettato di esservi costretti con la tassa!

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.

Venezia: 3 30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. — Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20:33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8 — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40 — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.18 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.50

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 3.5 — 9.5 — 16 — 18.50.